

CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000209

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000208

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto scorcio del Lago di Como con barche, porticciolo e borgo

Titolo Il lago di Como

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia PR

Comune Parma

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Stuard

Denominazione spazio viabilistico Via Borgo Parmigianino, 2

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 226

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1860

Validità ca.

A 1866

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento esecutore

Autore Carmignani Guido

Dati anagrafici / estremi cronologici 1838/ 1909

Sigla per citazione 00904321

DATI TECNICI

Materia e tecnica tavola/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 26,5

Larghezza 35

Varie

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria
Posizione verso
Trascrizione Guido Carmignani / il la[...]

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria
Posizione verso, al centro sul foglio incollato
Trascrizione "Guido Carmignani / Lago Maggiore / Dono al prof. Lucio / Pigorini / Lascito di Carl[...][Gasparo[...]] alla Congr.ne S.F. Neri / per la Galle[ria] Stuard"

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria
Posizione verso, al centro sul foglio incollato
Trascrizione "Moltrasio?"

Notizie storico-critiche

Insieme ad altri esemplari, alla veduta della Città di Cuneo, a quella di Bellagio sul lago di Como, a paesaggi dell'Appennino parmense tra il 1860 ed il 1866, questo dipinto fiorisce entro un'antologia di misurata sperimentazione delle memorie e delle tecniche affinate in Francia e ancora assai presenti nell'esercizio grafico di questi anni. Vi ricorre una convinta ricerca sul naturalismo paesistico che non era sfuggito a Guido quando si trovava a contatto con le opere di Rousseau, Corot o Daubigny. Lo stesso Lavandaie a Bougival, che è un olio su tela, fatto di memoria e assai più tardo rispetto al presente (1868), lo sta a ricordare. Qui la scelta di un andamento compendiario della pennellata, che ritroviamo essere tecnica all'artista consueta in questo lustro di attività, come nella strada dell' Appennino del 1861-63 ovvero Al Borghetto degli stessi anni, entrambi in collezioni private di Parma, risente dell'attualità inquieta di una ricerca cromoluminare, che nel dipinto Al Ponte Dattaro presso Parma (cfr. scheda nctn 00000205), pare già essere superata a favore di una definizione figurativa nuova che s'accompagna a ricerche di orientamento più peninsulare (influenza dei Macchiaioli).

Per questo quadretto che viaggia in pendant con il Paesaggio sul lago di Como (cfr. scheda nctn 00000203) valgono, dunque, le medesime considerazioni fatte in quella scheda, inclusa la indicazione cronologica alta riferibile agli inizi del settimo decennio dell'Ottocento.

Il dipinto entrò nella collezione della Congregazione a seguito del lascito Carlotta Agazzotti Gasparotti. Curioso l'equivoco sulla titolazione, poiché nella lettera inviata da Gasparotti al presidente della Congregazione il primo aprile 1927 risulta la donazione per lascito di "Due paesaggi a simmetria (vedute) del Lago di Como di Guido Carmignani" (Archivio Pinacoteca Stuard, carpetta B). Per ragioni di catalogo e biografici si ritiene più corretta l'originaria titolazione.

Guido Carmignani figlio di Giulio, dopo un inizio a Parma con l'insegnamento del padre e di Giuseppe Boccaccio, maturava di compiere un soggiorno a Parigi. Vi si trova tra il 1857 e il 1858; la capitale francese non è ancora quella dei grandi salons degli impressionisti. E il periodo in cui le novità provengono dai pittori raccolti nei centri attorno alla foresta di Fontainebleau, innanzitutto i paesaggisti della scuola di Barbizon. Attorno a essi stanno rinvigorendo la propria vena poetica Serafino De Tivoli, i Palizzi, Filippo e Giuseppe, Alberto Pasini, che è un conterraneo di Guido, presente e attivo presso Marlotte ove si trovava l'abitazione di Cicéri. A Parigi il giovane Carmignani trova anche l'arte del paesaggio di Corot e di Courbet. Ne nasce un impasto nel quale non è assente l'attenzione agli italiani che egli frequenta, e principalmente il Pasini. Di questo autore, poco prima della partenza per l'Oriente - ricorda Roberto Tassi (1980) - il giovane Carmignani assimila innanzi tutto il gusto del paesaggio, così come del de Tivoli le prove che questi dalla Francia inviava alla Società di incoraggiamento di Torino.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2000
Sigla per citazione	00987432
V., pp., nn.	pp. 45;125-126
V., tavv., figg.	tav. 46

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2016
Nome	Guglielmo, Mario

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati